

*Queste poche righe mi sono necessarie per ringraziare il lettore che ha voluto concedermi la sua fiducia e dedicarmi il tempo necessario per compiere un percorso nell'affascinante mondo del racconto che accompagna, fin da bambini, la nostra dimensione onirica. La giusta definizione di questo romanzo ritengo sia quella del viaggio: luoghi, emozioni, sentimenti, speranze e miserie possono essere esplorati – talvolta conosciuti ed altre riconosciuti – in maniera spero coinvolgente a patto di essere disposti a navigare nelle attraenti acque dell'immaginario rinunciando alla confortante ma limitante ancora della razionalità.*

*Come nei miei precedenti lavori, in queste pagine troverete persone e non personaggi, essere umani e non eroi, esperienze vissute e non ricerche accademiche, perché è così che intendo interpretare, nella mia infinita pochezza, la nobile arte della letteratura che non può prescindere dall'autenticità tradotta in parola per rifugiarsi nello sterile esercizio grammaticale.*

*È necessario, infine, che esprima la mia gratitudine a Maria e Claudia che, sostituendosi al mondo spesso impenetrabile dell'editoria istituzionale, mi hanno aiutato, con encomiabile pazienza, ad eliminare errori ed omissioni, che mi hanno dispensato preziosi consigli ed opinioni, per migliorare l'opera che sottopongo al vostro sovrano giudizio.*

*Buona lettura.*